

FOGLIO AMMINISTRATIVO E POLITICO

Gutta cavat lapidem.

Sarà pubblicato ogni
reclamo
che risulti fondato.Non si terrà conto degli scritti
anonimi.Si respingono lettere e pieghi
non affrancati.Non si restituiscono
manoscritti.

BACCHIGLIONE

ABBONAMENTO

In Padova a domicilio
annuo L. 6.—
Fuori della Città L. 7.—
L'abbonamento è obbligato-
rio per un anno e pagabile
anche in tre rate.

INSERZIONI

In quarta pagina Cent. 12
la linea.
Articoli comunicati
Cent. 50 la linea.

Un Numero Cent. Cinque. — Annetrato Cent. 10.

Si pubblica ogni Domenica e Giovedì alle 10 ant.

L'Ufficio d'Amministrazione e Direzione è in Via Pozzo Dipinto, presso la Tip. Crescini.

Seduta Consigliare del 3 Ottobre Note e Commenti.

Sul principio della seduta il *Presidente* legge una lettera dell'on. co. Giovanni Cittadella, che rinuncia a qualche cosa, ma dal banco della stampa non se ne capisce un'acca.

Siccome le sedute del Consiglio sono pubbliche per qualche ragione, così preghiamo il sig. Sindaco di voler leggere in modo da farsi sentire.

Si continua la discussione del preventivo. Non ne riportiamo i vari capitoli, perchè sul banco della stampa non vi è nessuna copia di esso, e non vorremmo, riportando a volo le cifre, commettere qualche grosso svarione.

Se non altri, almeno il segretario comunale dovrebbe ricordarsi di far porre ad ogni seduta sul banco della stampa gli atti municipali sui quali si discute.

Se il Sindaco e la Giunta mancano di ogni riguardo ai legittimi rappresentanti della pubblica opinione, vi ripari almeno la segreteria.

Si approva senza discussione uno stanziamento di somma per le Debite, e tutti i proposti stanziamenti per l'istruzione pubblica.

Al capitolo *Cimiteri*, si viene a sapere che la somma stanziata quest'anno in bilancio è di sole 28 mille lire, mentre l'anno scorso era di 100 mille.

Pacchierotti domanda conto di tale differenza. Egli crede che queste 28 mille lire, per la costruzione del tanto invocato Cimitero sono poche, per i soli studi sono troppe.

Piccoli risponde che il lavoro della Commissione pel Cimitero è ancora lontano, che passeranno parecchi mesi prima di avere il progetto, che poi per lo sviluppo del progetto Scala passerà dell'altro tempo; che insomma al Cimitero provvederanno i posteri, e ch'egli ha posto le 28 mille lire tanto per far credere ai gonzi che la Giunta non dimentica il Cimitero, questo desiderio antico dei cittadini! E poi le 28 mille lire in ogni caso potranno servire all'allargamento del Cimitero vecchio.

(Il sostituto segretario del Bacchiglione pensa che la Giunta non ne fa mai una di giusta — che non ha mai un progetto determinato — che non si capisce cosa voglia. Si vuole il Cimitero nuovo o il vecchio? lo si vuole fra breve o alle calende greche? Maa!...)

Rizzetti domanda dove sono le 100 mille lire stanziate l'anno scorso.

Piccoli risponde, che il fondo vi è e vi sarà, e che viceversa poi fu stornato per la demolizione delle Debite.

(*Scoppio di ilarità sul banco della stampa, dove si conclude che il Marchese Colombi era una brava persona. I fondi ci sono o non ci sono, e se non ci sono? — sono nelle Debite. Evviva gli storni!*).

Nella esposizione delle spese diverse l'on. Lazzara domanda un fondo per le spese della Congregazione di Carità. Gli vengono accordate lit. 1800.

Sussidio al Teatro. Sono proposte L. 14 mille, ma il Sindaco avverte che la Direzione del teatro stesso chiese già in via generale un aumento, promettendo un grandioso spettacolo (!); ma per ora (!) la Giunta non ha creduto di concedere l'aumento.

Rizzetti propone l'eliminazione di tale partita. Egli crede che le persone agiate le quali vanno a teatro possono spendere del proprio, se amano divertirsi. La città grida contro a questo sussidio, ed ha ragione.

Piccoli (ridendo). Già questa discussione sul sussidio al teatro si fa dappertutto. In quanto alle grida della città, gli è secondo la si pensa. Noi crediamo per esempio che l'anno scorso la città abbia approvato lo stanziamento delle 20 mille lire.

Coletti avv. sostiene il sussidio per le molte famiglie che sono mantenute dal teatro. Il paese perderebbe assai se non vi fosse lo spettacolo. (L'avv. *Coletti* parla con la solita grazia e solennità).

Maluta Carlo appoggia anch'egli il sussidio pensando che i forestieri che vengono allo spettacolo nella stagione del Santo devono far guadagnare il Comune nel dazio consumo (ilarità) e che presso a poco il Comune è così rimborsato del sussidio.

Rizzetti risponde a *Coletti* che uno spettacolo modesto, che non avrebbe bisogno del sussidio, manterrebbe lo stesso le famiglie padovane; e a *Maluta* eh'egli non ritiene che i forestieri mangino tanto di produrre in 30 giorni (tanto dura lo spettacolo) un introito maggiore di dazio consumo per 14 mille lire.

La discussione si prolunga fra l'on. *Piccoli*, *Pertile* (che dichiarasi favorevole al sussidio)!! — (evviva la concordia dell'opposizione) — e l'on. *Coletti* avv. il quale esprime il grande concetto che pei poveri il Comune spende già abbastanza (casa di Ricovero, Ospitale ecc.) e che può

ben spendere un po' anche per i ricchi. *Leonarduzzi* domanda che il pagamento del sussidio sopra a rate (si fida molto dell'impresa).

Posto ai voti il sussidio è approvato con debole maggioranza. Votano contro insieme alla maggior parte dei neo-eletti, *Friszerin*, *Tolomei*, ed altri del Consiglio vecchio. — (Il Bacchiglione se ne rallegra, perchè spera che nell'anno venturo con altri 9 Consiglieri nuovi, il sussidio sarà mandato a carte quarantaotto. Il Bacchiglione poi trova assolutamente inesatta l'asserzione dell'on. *Piccoli* che senza il sussidio il teatro non si aprirebbe. Il Bacchiglione crede che in una città di provincia basti uno spettacolo di secondo ordine e che per questo non sia necessario di pagare ai ricchi una parte del viglietto d'ingresso. Del resto a rivederci nel 1873. Il Bacchiglione infine trova strano, ed indelicato, che vari Consiglieri patchettisti abbiano votato pel sussidio, cioè: a proprio vantaggio invece di astenersi).

Sull'Esposizione di Vienna, dietro osservazione del cons. *Pertile*, si va d'accordo che se occorreranno somme maggiori delle L. 1500 stanziate dalla Giunta, vi si provvederà col fondo di riserva.

Viene in discussione il prestito delle 73 mille lire.

L'on. *Piccoli* ride — si riscambiano spiegazioni e complimenti fra lui e *Pertile* che dichiara di votare per il prestito. È approvato, pochi voti contrari.

Finalmente si mette ai voti l'intero preventivo:

Entrate 1,562,620.—
Spese 2,054,120.—

Differenza — Centesimi Addizionali!!!
Il preventivo posto ai voti è approvato, con almeno dieci voti contrari.

Votano contro parecchi dei neo-eletti e parecchi del vecchio Consiglio.

Il Presidente prega il pubblico di andarsene pei suoi affari, mentre il Consiglio si raduna in seduta segreta.

Il pubblico non se lo fa dire due volte e l'umile sottoscritto corre a dare alla stampa il suo resoconto.

Il sostituto Segretario

Correva voce durante la seduta che la Giunta avesse determinato di farsi rieleggere, avendo persuaso uno dei vecchi consiglieri ad accettare l'incarico di Assessore.

Correva voce che l'Opposizione, in segno di protesta per tale sconveniente decisione, che è una vera mistificazione agli elettori, voterà a schede bianche.

« Gio. mormorava qualcuno, fino quando tutte senza eccezione quelle graminacee che pullulano su quei banchi non saranno sradicate, non è possibile di avere un consiglio tollerabile »

Seduta Secreta

Il Sindaco inverte l'ordine del giorno e annunzia il N. 18, sostituzione dei rinuncianti, avvertendo che il maggiore votato sarà l'assessore anziano, idest il f. f. di Sindaco.

Si raccolgono le schede le quali danno il seguente risultato che noi pubblichiamo esattamente e per intero, onde riparare alle innocenti lacune del Giornale di Padova.

(Nasce prima della votazione un po' di confusione fra i partigiani della rielezione, poichè per mettere Piccoli a f. f. bisogna lasciar fuori uno dei rinuncianti).

Schede 34

Risultato: Piccoli 29 - Emo Capodilista Ant. 25 - Bellini Teob. 20 - Rebutello 1 - De Lazzara 2 - Anastasi 1 - Schede bianche 3 - Scheda con un sol nome 1 - Scheda con 2 nomi 1 - Emo Capodilista Giovanni 8 - Cav. Bucchia 1 - Zacco Alberto 2 - Coletti Dom. 2 - Da Zara Cav. Moisé 2.

Eletti Piccoli, Capodilista A. e Bellini, Schede per gli uscenti per anzianità Piccoli, fu Tommasoni, e Sacerdoti — Risultano schede 34.

Cav. Da Zara Moisé 29 - Di Zacco Alberto 24 - Sacerdoti Massimo 25 - Emo Capodilista Giovanni 8 - Papafava Alberto 1 - Coletti Dom. 2 - Schede bianche 4.

Eletti Da Zara, Sacerdoti e Zacco Schede per i due assessori supplenti. — Schede 34.

Votazione

Cervini 27 - Rizzetti 8 - Tessaro 2 - Pertile 3 - Bucchia 1 - Meggiorini 1 - E. Capodilista Gio. 7 - Dionese Pietro 9 - Papafava Alberto 1 - Leonarduzzi 1.

Non riesce che Cervini colla maggioranza, e si passa a sostituire il secondo.

Rizzetti 11 - Pertile 5 - Capodilista Giovanni 8 - Dionese 6 - Tessaro 1.

Nessuno essendo riuscito, si passa a bal lottaggio fra Rizzetti e Capodilista Gio. Rizzetti dichiara che anche eletto non accetterebbe per le sue occupazioni.

Risultato della votazione schede 33

Capodilista 20 - Rizzetti 7 - Schede bianche 6.

Eletto Capodilista Giovanni

N.B. Sei schede bianche e sette voti a Rizzetti danno un contingente di 13 voti all'opposizione. Che sia vero?

Il Sindaco passa al N. 29 e dà la parola a Lazzara per svolgere la sua proposta di portar a Dozzi Carlo la pensione da 800 a 1200. Egli invoca la generosità del Consiglio trattandosi di sì poca differenza.

Nessuno prende la parola, e si passa ai voti segreti.

Favorevoli 17 - Contrari 15.

È ammessa.

Hoc erat in votis la Giunta Comunale, dimissionaria per ridere, si è fatta rieleggere . . . ed oramai dopo di ciò, ha in mano il mondo.

All'assessore Tommasoni, escluso dall'ingratitude degli elettori, fu sostituito l'on. Moisé Da Zara, che fino a due ore prima della seduta di giovedì aveva resistito agli sforzi della combriccola, e che cedette quando l'on. Piccoli dichiarò « o Zara assessore, o tutto in rovina »

Dunque non avremo più prestiti, per-

chè l'on. Da Zara li abborre, e non avremo più radicali miglioramenti, perchè l'on. Da Zara non li vuole.

Avremo la solita Giunta, con due soli veri membri, una Giunta di piccoli geni disconosciuti, eternamente provvisoria fino alle nuove elezioni!

Oramai il paese sa chiaramente che cosa vogliono i consorti.

Noi però ammiriamo il sacrificio dei nuovi provvisori. Sull'altare della patria, vittime del dovere e dell'amore per quella città per cui hanno tanto combattuto e lavorato, essi offrono tutto il talento, la capacità, la coltura, di cui li dotò natura e i larghi studi: ebbene, Padova erigerà un monumento ai martiri novelli.

Altri potrebbe chiamare indecente commedia, e modo triviale di burlarsi degli elettori, il fatto di una dimissione data a posta per ottenere la rielezione — noi invece comprendiamo tutta l'amarrezza del dolore con cui i provvisori subiscono la croce.

Intanto Padova è salvata dal finimondo.. fino alle elezioni, e se proprio gli elettori capiranno che per avere un po' di quietta amministrazione bisogna finirli con chi vuole imporsi alla maggioranza, allora si ritireranno . . . per forza, ma nobilmente protestando.

Solo il sig. Rizzetti ha dichiarato, che non voleva immischiarsi con quei patriotti . . . moderni; ma già a tutti è noto che Rizzetti è un negoziante che sarebbe stato accettato per pura degnazione, uno dei membri di quella opposizione alla quale il f. f. di Sindaco ride in viso.

Se potessimo dire una parola sul serio, esprimeremmo i nostri elogi alla fermezza ed alla serietà dell'on. Rizzetti; ma dopo il buffo spettacolo delle rielezioni, non possiamo che sorridere di una compagnia che ha scoperto il giuoco prima di prodursi sulle scene.

A rivederci adunque al prossimo Luglio.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Consiglio Comunale

Il Giornale di Padova di Venerdì è tutto consacrato all'opposizione ed al Bacchiglione . . . quale onore!

Il buon Giornale di Padova credeva fermamente che i neo-eletti dall'opposizione andassero a sedere tranquillamente sul loro banco ad ammirare l'olimpico riso con cui si sarebbe degnato di accoglierli l'on. Piccoli; onde nel vedere che due semplici negozianti senza ombra di pretesa e di ciarlataneria, alle prime sedute, rivelano con fermezza al paese una parte degli spropositi municipali, se ne duole amaramente . . . e ben a ragione.

Pel Giornale di Padova, Rizzetti è un feroce repubblicano, Tessaro un barbaro comunista, e Anastasi almeno almeno un sanguinario internazionale . . . tanto è vero, orribile a dirsi, che presero posto a sinistra (!!) della Giunta.

Rimasero tanto meravigliati i consorti di sentire per la prima volta una franca parola, che un tale fatto sembra ad essi un delitto di lesa camorra.

Senonchè potrebbe anche essere che ciò che pare così strano agli occhi della consorteria, difesa dal Giornale di Padova, sembrasse invece lodevole agli elettori.

Potrebbe darsi che coloro, i quali hanno mandato al Consiglio Comunale

l'Opposizione, la approvino per avere validamente combattuto lo stanziamento di 100 mille lire in inconsulti allargamenti di vie senza piano stradale e lo stanziamento di 14 mille lire a favore dei signori che vanno a teatro; per avere dimostrato la ridicolaggine dello stanziamento di 28 mille lire nel Cimitero; per avere rivelato che le 100 mille lire l'anno scorso stanziate collo stesso pretesto, furono consumate coi soliti storni con un altro progetto; per aver stigmatizzato assai più dolcemente di quanto meritava il licenziamento che fu un atto di vergognosa partigianeria, di un diurnista, colpevole di aver scritto due articoli contrari ad una Commissione Municipale di ornato!

Potrebbe darsi che il paese andasse superbo di vedere che degli uomini modesti, usciti appena dal proprio negozio, trattino di affari pubblici, meglio dei soliti faccendieri che vogliono stare dappertutto, per tutto dominare.

Potrebbe darsi che la maggioranza degli elettori, visto come l'opposizione è ancora debole, di fronte alla sistematica guerra di trenta Consiglieri Municipali, ostili ad essa in odium auctoris, decidesse di rafforzarla alla prima occasione con nuovi elementi, e ponesse per criterio delle prossime elezioni: —

« L'esclusione di tutti i membri di una maggioranza partigiana, esclusivista, acciecata dalla libidine di potere »

Potrebbe darsi in somma che il paese manifestasse, e presto, ancora una volta, la sua ferma decisione di escludere dall'amministrazione dei propri affari coloro che sostenero la commedia delle rielezioni in modo così brillante, da far credere al pubblico di assistere ad una rappresentazione dei casotti . . . in Piazza delle Erbe.

Il Bacchiglione veglia, e non dorme sugli allori; viva tranquillo il Giornale di Padova; noi non temiamo concorrenze da un nuovo Giornale che la consorteria volesse piantare in città, e non abbiamo quindi nessun interesse di trattenerla con qualche carezza sul fatale pendio.

Per noi che abbiamo visto al Consiglio Comunale i consorti votare sempre per le proposte della Giunta, anche quando privatamente le biasimavano, per noi l'esistenza di un piccolo gruppo di uomini che lealmente combattono la camorra ricalcitante ad ogni elezione degli elettori, è uno di quegli avvenimenti, che ci consolano.

Il Bacchiglione può qualche volta ridere, ma di pietà per quella povera gente che si lascia menare pel naso dal famoso gruppo dei salvatori della patria . . . dopo il 1866.

Un consigliere comunale nostro amico, dopo aver letto lo spaventevole articolo di venerdì del Giornale di Padova sul Consiglio Comunale, ha fatto voto di non sedersi mai più a sinistra, in vita sua. Accordi extra, consiglieri coi nemici della Giunta, lotte politiche, scioglimento del Consiglio, demolizione della città, tutto è conseguenza di quel benedetto posto.

Il consigliere sullodato poi, osservando che quando si siede in una stanza si deve essere sempre a sinistra di qualche altro, ci ha giurato che egli non siederà più né a sinistra, né a destra, ma starà sempre in piedi.

Legge comunale. — Abbiamo già annunciato che le recenti sedute della se-

zione d'autunno del Consiglio Comunale di Padova possono essere annullate, perchè presiedute contrariamente alla legge dal sig. Piccoli, che al 1.° Ottobre non era più assessore, come uscente di carica, ma semplice consigliere, e non anziano. Ora aggiungiamo che se la Prefettura vuole applicare la legge deve annullare quelle sedute, tanto più che non solo un consigliere non anziano tenne le sedute, ma firmò altresì gli atti di ufficio.

E noi avvertiamo il *Giornale di Padova* che una recente circolare ministeriale, che egli dovrebbe conoscere perchè ministeriale, avverte precisamente i Comuni non potere gli assessori uscenti di carica compiere le loro funzioni, a tenore di legge, che fino al giorno della sessione d'autunno. Vuole il *Giornale di Padova* che lo pubblichiamo noi questo *atto ufficiale*?

In quel giorno non vale mettere all'ordine del giorno al N. 17. la rinnovazione della Giunta; essa deve essere messa al N. 1, mentre diversamente abbiamo un Consiglio senza Giunta legale.

Se il *Giornale di Padova* non sa tutto ciò, come non lo sa certo il Sindaco di Padova, e come non lo possono sapere gli assessori municipali, vada alla R. Prefettura che gli diede l'incarico degli annunzi ufficiali e lo rileverà assai facilmente.

Gli osservatori del Giornale di Padova. — I legali del *Giornale di Padova*, (quelli stessi probabilmente che gli fornirono gli articoli pieni d'effetto durante le ultime elezioni), vanno sostenendo che è in facoltà della Giunta municipale di rimanere in carica fino a chè le pare e piace.

Noi comprendiamo che questa interpretazione piaccia all'attuale Giunta la quale vuole rimanere ad ogni costo in carica ad onta degli schiaffi delle ultime elezioni, ma non crediamo che ciò possa intendersi dagli altri.

Basterebbe invero, come ha fatto la nostra Giunta per i suoi bravi motivi che essa potesse all'ordine del giorno il rinnovamento parziale della Giunta al N. 64 ed inventasse 63 argomenti anteriori da tenere in luogo fino a chè lei, ed alla maggioranza da essa dipendente, piacesse per violare la legge.

Ma questa invece tassativamente stabilisce che gli assessori usciti di carica sieno sostituiti alla prima seduta della sessione d'autunno, e Bacucco direbbe che la prima seduta non è la terza, nè la sessantesima.

Conoscono Bacucco gli avvocati del *Giornale di Padova*?

Un amico nostro, uno dei più caldi promotori della recente elezione degli oppositori, si rammaricava con noi, perchè il sig. Piccoli ride in viso agli oratori della opposizione. Tempo verrà che egli non riderà più, abbiamo risposto, e sarà il giorno in cui i moretti (vedi il Duello di Paolo Ferrari) che lo circondano, non faranno più ridere.

Nuovo giornale... avvenire! Per i caffè e per le conversazioni si annunzia con insistenza una grande novella. Padova avrà la sua *Perseveranza*. Bisogna dimostrare coi fatti che noi siamo la capitale morale del Veneto.

In Novembre adunque si pubblicherà fra noi un giornalone *monstre*, che sarà fornito di articoli di fondo impagabili tanto saranno pesanti, di notizie freschissime telegrafiche da Roma e da altri siti, di corrispondenze più o meno fatte in casa, da Londra, Parigi, Berlino, Pietroburgo, Nuova York, ed anche dall'America (stile Presidente del senatore Casati); e infine di un mondo di fatti diversi, piccanti, ap-

pettosi, ad uso *Palladia*. Il giornale costerebbe una miseria di 40 lire circa all'anno; la roba buona si paga cara.

L'architetto promotore principale del nuovo lenzuolo sarebbe un serafico avvocato; il quale vede in serio pericolo la candidatura propria e degli amici eletti alle prossime elezioni comunali, e vorrebbe tentare di ripararvi; i moretti sarebbero molti dei soliti merli. Si allodono 100 mille lire; e Padova sarebbe salva dalla barbarica irruzione, sempre più minacciosa degli oppositori.

Finalmente un Direttore molto illustre assumerebbe il difficile incarico — e se non fosse un aiutante di campo del Re si dovrebbe accontentarsi di un professore... in partibus, più o meno ex-repubblicano e più o meno economista dottrinario. A tutte queste belle cose il *Bacchiglione* aggiunge: *aspetta cavallo, che l'erba cresca*.

Uno dei più vecchi ed autorevoli moderati non consorti, dopo la rielezione della Giunta, ci diceva: «L'anno prossimo io voto per Marat piuttosto che per questi signori, i quali ci gettano con tanta audacia il guanto di sfida».

Che l'esclamazione del nostro moderato sia l'espressione di molti elettori?

Concorso per le Debite. Il municipio ci manda il programma e le discipline per il nuovo Concorso per le Debite.

Nell'impossibilità di pubblicare, per mancanza di spazio, tutte queste disposizioni, annunziamo che il Concorso è aperto a tutto *genajo* 1873 e che il premio per il progetto giudicato migliore dalla Commissione, sarà di L. 3000.

CARNIERE

Sommario: Il carnierista torna. — I colli Euganei. — Le rive del Brenta — Il *Bacchiglione* serio — Gambetta — Discorso di Grenoble. — Viva la Repubblica! — L'opposizione in consiglio a Padova — I teatri chiusi — S. Lucia e la signorina Pase — Quante beltà — *Habemus Pontificem!* — La vecchia Giunta rieledda — Il proto non ne vuol più.

Per le leggiadre e vezzose leggitrici del *Bacchiglione*, il Carnierista torna a far capolino.

Siamo in autunno, e il carnierista per riposarsi dalle fatiche dell'anno e dalle lotte più o meno vive col proto, se ne andò all'erba a prendere un po' d'ozio filosofico alle beate aure dei colli Euganei, o fra le dolci e sempre gradevoli rive del Brenta; onde oggi pel carnierista assente ecco si presenta un sostituto. Ed egli è pronto....

Ben si guarderà però il sostituto dall'imitare la pessima abitudine del principale, che voleva occuparsi di politica perfino in questa rubrica dedicata alle figlie di Pallade e Giunone.

Ne abbiamo fatto promessa sulle ossa degli avi nostri! Gambetta può andare in giro fin che vuole per la Francia e pronunciare splendidi discorsi a Chambery ed a Grenoble per proclamare che la Repubblica è il solo governo possibile... in quel paese; e tutti gli astanti possono ben gridare a squareia gola: *Viva la Repubblica!* mentre i giornali consorti gridano la croce contro l'ex Dittatore; e i legittimisti, gli orleanisti, i bonapartisti tutti concordi in coro si affannarono a mandare ai quattro venti che l'agitazione suscitata dai discorsi di Gambetta è più nociva che utile alla Repubblica, e che essi soli salveranno la Repubblica, come i consorti nè più, nè meno fecero e salvarono l'Italia; ma io non me ne occuperò, no, imperocchè le

nale letterarie non vogliono saperne di Gambetta e di Francia.

* *

L'opposizione è entrata nel consiglio, ecco la novità padovana... ma se l'opposizione non sarà validamente rafforzata alle prossime elezioni, tutto sarà inutile... Passiamo adunque a qualche cosa di meno difficile.

I teatri non si aprono. Dopo l'*Aida* pare che non si possano schindere i battenti di alcun teatro. Per chi deve restare nella vetusta Antenore, la noja ormai è un peso inseparabile, come il bene della patria e quello del Re nei giuramenti ufficiali.

* *

A proposito di teatro, a S. Lucia la Società Gustavo Modena Lunedì sera diede una serata; si recitò la *Legge del cuore*.

L'avvenente signorina Pase ha molta abitudine per l'arte drammatica, ha buona e simpatica voce, e sa comprendere la parte che rappresenta... ma gli altri... non *Dieu - quel horreur!*

Molte simpatiche creature assistevano alla rappresentazione, e mi facevano sovenire un consiglio datomi un giorno da un naturalista.

* *

Quando escite al passeggio nei prati vestiti di primavera, nelle vostre pazze corse e nei giuochi, calpestate centinaia di fiori e innumeri fili d'erba, nè ponete mente ai tesori che vi stanno sotto ai piedi.

Eppure un solo di quei semplici fiorellini, un solo filo d'erba è un poema, e sulle corolle d'una modesta margherita il vate già intese la sua leggiadra romanza.

Ebbene, davanti a quelle leggiadre creature che assistevano alla rappresentazione, io sarei rimasto estatico in ammirazione, se il consiglio del naturalista non mi fosse venuto alla mente. «Ognuno di quei fiorellini è un poema» e tu sei un meschino prosatore!

* *

Concludo... *Habemus pontificem!* La vecchia Giunta è ormai assicurata, furono rieletti tutti i membri dimissionari. Accetteranno? Io spero di sì... Aveva bisogno di gente che dormisse e lasciasse dormire.

Viva i consorti
E consortini
Viva Arlecchini
E burattini.

(con quel che segue)

Il sostituto al carnierista.

Il Gerente responsabile Todescato Carlo

Comunicato

Onor. sig. Direttore,
Padova 29 settembre 1872

Mi preme far sapere che ripatriato in Este dopo un lungo servizio alla patria nel reggimento Piemonte Reale, trovandomi in misera condizione finanziaria, ricoveratomi presso un povero mio fratello, mi venne a titolo di grazioso dono concessa da un Estense cavaliere una stanza con un letto in un fabbricato ad uso scuole elementari, di cui il sullodato cavaliere non paga affitto — e in questa stanza fu messo il letto (senza fondo) . . . e poi — nulla; nè acqua, nè sedie, nè alcuno fra i più indispensabili oggetti.

Dopo otto giorni di tale generoso e disinteressato trattamento, fatto da un cavaliere Estense ad un suo concittadino, figlio di un di lui ex - superiore, credo mio obbligo di mandare pubblici ringraziamenti al sullodato Mecenate, pregandolo solo di non voler rovinarsi, col rinnovare troppo spesso la splendida ospitalità.

Federico Tavola

Grande Babilonia Via delle Debite N. 37.

APERTURA DELLA GRANDE BABILONIA

Via delle Debite N. 37.

Col giorno di Sabato 5 Ottobre corr. verrà aperta per STRALCIO ed ASTA, una vendita dei seguenti articoli:

**Stoffe per vestiti da Uomo.
Lanerie per abiti da Donna.
Flanelle, Maglierie di lana, Scialle-
rie, Vater proof, Camicie di te-
la, di lana e di cotone, Fazzolet-
ti, Telerie e cento altri articoli.**

La vendita all'INCANTO comincerà dalle ore 9 ant. alle 12 mer. — Poscia comincerà la vendita per STRALCIO a trattative dalle ore 1 sino alle 6 pom.

I compratori degli oggetti all'ASTA, sono tenuti di ritirare subito l'articolo comperato, pagandone anticipatamente l'importo.

Ogni articolo che verrà posto all'INCANTO sarà poscia deliberato al maggiore offerente, se piacerà al Venditore.

Per comodo dei Sigg. Compratori al DETTAGLIO, rimane aperta la Vendita a STRALCIO dalle ore 1 alle 6 pomeridiane.

GRANDE BABILONIA

Via delle Debite N. 37.

AGENZIA d'Affari e Prestiti sopra pegni PADOVA

Via Due Vecchie al Civ. N. 332.

A V V I S O

La sottoscritta Ditta, che conduceva il Banco Prestiti sopra Pegni, in Via Morsari al Civico N. 1117, lett. H, venne traslocata col giorno 7 Ottobre corr. anno, in Via due Vecchie al Civ. N. 332. — Ciò a norma di chi ne ha interesse. — La Ditta G. D.

CIRCOLARE

Grande Esposizione per Vendita di Stoffe per Uomo, nonchè per Signora

EMPORIO VESTITI DI NOVITA' PER UOMO

Il Negozio è situato in Via Maggiore dirimpetto al Giardino del Conte Zigno.

Si fa noto a questo colto Pubblico che nel detto Negozio trovasi grande assortimento dei detti articoli per tutte le Stagioni.

Perchè il Pubblico possa accertarsi della realtà del fatto, cioè: Della buona qualità delle Stoffe, della finezza ed eleganza dei lavori, a prezzi mai praticati, lo s'invita a visitare il Negozio suddetto, dove l'ingresso è libero ad ognuno.

ELENCO DI ALCUNI ARTICOLI

di Soprabiti mezza stagione.

- " Paletot pesanti.
- " Mantelli a tutta ruota.
- " Bonzour.
- " Giacche di tutta novità.
- " Calzoni fatti di ogni genere.
- " Gilet assortiti.
- " Vestiti completi.
- " Stoffe per vestito in dettaglio.

EMPORIO

Il proprietario tiene altri due depositi, somministrando qualche altro articolo di occorrenza all'acquirente.

I sottoscritti rappresentanti si lusingano che gli intelligenti approfitteranno dell'occasione per far acquisti.

GIUSEPPE BIANCHI e Comp.